

# Ciclsimo e politica

Ultima tappa da Rovereto a Montecchio Maggiore



**GARA.** Tanti manifestanti all'ultima tappa della sfida ciclistica partita martedì da Cuneo

## Il Giro della Padania premiazione contestata tra slogan e fumogeni

**Zaia: «Festa dello sport. Se fosse stato tour della Liberazione?»**  
**Bossi jr annuncia il bis l'anno prossimo forse a Montecchio**

**Cristina Giacomuzzo**  
**MONTECCHIO MAGGIORE**

Il Giro della Padania si è concluso tra fischi e slogan, come era iniziato. Alcuni momenti di tensione e un incidente hanno caratterizzato la giornata di ieri, ultima tappa della gara iniziata il 6 settembre. Alla fine, premiazione a villa Cordellina di Montecchio Maggiore. Neanche una bandiera del Sole delle Alpi, ma tanti tricolori, persino versione fumogena, lanciati dal vicino Monte Nero. E il Governato del Veneto, Luca Zaia, insieme al figlio del leader Umberto Bossi, Renzo, sul palco delle autorità a premiare i vincitori. «L'anno prossimo si terrà la seconda edizione del giro», annuncia Bossi Jr. E Montecchio si candida ad ospitarla, come conferma il sindaco Milena Cecchetto.

**GIORNATA.** È stata una lunga e calda la giornata, quella di ieri, ultima tappa del Giro della Padania. Dalle puntine da disegno a terra, ne è rimasto vittima un atleta (vedi articolo accanto), al letame lungo il tragitto, al rotolo di carta igienica lanciato a pochi metri dal traguardo fino al dopo premiazione,

quando un ultrà leghista o dell'organizzazione ha sputato contro i manifestanti. E per questo villa Cordellina ieri pomeriggio era blindata. Polizia e carabinieri in tenuta anti sommossa. Quando i ciclisti sono arrivati al traguardo scoppiano gli applausi dai tifosi, ma anche i fischi dai manifestanti. C'è chi suona l'Inno di Mameli.

**GOVERNATORE.** A premiare i vincitori, il Governatore Zaia che svela la sua passione per il ciclismo: «È lo sport dei veneti, ha il loro carattere: tenacia e determinazione. Il Veneto poi è legato economicamente al ciclismo con grandi aziende leader mondiali nel settore. Le polemiche? Spiace. Ma questo non è il momento per protestare contro il giro, ma sarebbe giusto pensare al maxi debito. E sia chiaro: sarei venuto a premiare i ciclisti anche se questo fosse stato il Giro della Liberazione».

**REAZIONI.** Quindi il via alla cerimonia e salgono sul palco le autorità della Lega, contestate da un centinaio di manifestanti davanti al palco installato nel giardino davanti alla villa.

### Sul palco



Luca Zaia, Governatore



Renzo Bossi



Milena Cecchetto, sindaco

Il figlio di Bossi, appassionatissimo di ciclismo, è certo: «Questa è la festa dello sport e la gara è stata di alto livello: una manifestazione non politica che verrà riproposta il prossimo anno». Manuela Dal Lago, deputata Lega: «Il Giro è stato un successo. Chi ha manifestato contro ha dimostrato mentalità piccola, di bassa lega». Il sindaco, Milena Cecchetto: «Ha vinto lo sport, nonostante qualche imbecille abbia rovinato con puntine, olio e liquami la festa del ciclismo». Il consigliere regionale, Roberto Ciambetti, attacca: «I figliocci di Cesare Battisti, infami e vigliacchi, hanno gettato puntine da disegno volendo ferire volutamente. Contestano la Lega per dimostrare d'essere vivi». Il senatore Stefano Stefani: «Qualsiasi evento va bene per protestare, purché coinvolga la Lega». La deputata Mara Bizzotto: «Questa manifestazione è stata vetrina per il nostro territorio grazie ai collegamenti Rai, in particolare per villa Cordellina». Proprio sull'utilizzo dell'edificio, di proprietà della Provincia di Vicenza, nei giorni scorsi si era scatenata la polemica. Marcello Spigolon, assessore allo sport, unico presente da palazzo Nievvo: «Solo polemiche strumentali di chi oggi porta il tricolore e fino a ieri mostrava bandiere rosse». Sul palco anche l'on. Manuela Lanzarin: «I positivi numeri di questo giro cancellano ogni polemica». ♦



Un momento del corteo contro il Giro della Padania

### Polemiche e striscioni

## Sputi in faccia e insulti contro i manifestanti

Sotto il solleone contro il Giro della Padania con slogan e striscioni. E tra i tanti, quasi un centinaio, nel giardino della villa davanti al palco della premiazione (separato da una recinzione) c'era anche l'ex sindaco di Montecchio, Maurizio Scalabrin: «Sono qui per festeggiare con l'unica bandiera che riconosco: il tricolore. Qui hanno voluto mettere la politica in mezzo al ciclismo. E la sfilata di politici Lega per la premiazione lo dimostra. Sarebbe stato

meglio chiamarlo Giro delle valli del Po e non sarebbe successo nulla». Ci sono anche due giovani simpatizzanti Sel, Elena e Sara Dal Zovo: «È scandaloso intitolare una gara ciclistica seria a una cosa che non esiste, la Padania», dicono. Massimo Folesa, segretario Pd di Trissino è proprio arrabbiato: «Ho appena ricevuto uno sputo in faccia da un ultrà Lega che stava dall'altra parte della recinzione. Una vergogna. Io sono un appassionato di ciclismo, questo sport ha unificato l'Italia. Vedere una manifestazione simile in mano

ai partiti, alla Lega in particolare che semmai sobilla alle contestazione, lo trovo squalificante». Ci sono anche un gruppo di ultrà del calcio, che di cori se ne intendono, che ne cantano contro Bossi e il Governatore Zaia «che non permettono le tessere». Giacomo Possamai, segretario provinciale dei Giovani democratici, indica lo striscione: «Di Padania c'è solo il grana». E spiega: «Non è possibile prendere in giro le persone: questa è una manifestazione che ha valore politico, altrimenti non si spiegherebbe la sfilata di leghisti sul palco. E se due indizi, e qui ce ne sono almeno una decina, fanno una prova, è una grande presa in giro anche che la Federazione abbia riconosciuto questa gara professionista alla Lega. È un fatto grave». ♦

**PROTESTA.** Disubbidienti sfilano vicino al traguardo tra bandiere e cori

## I "Dal Molin" in corteo

Alcuni hanno tentato di spostare le transenne e fermare i ciclisti ma sono stati bloccati dalla polizia

**Antonella Fadda**  
**MONTECCHIO MAGGIORE**

«Vergogna». È il grido dei contestatori che ha accolto a Montecchio Maggiore i ciclisti del Giro di Padania. In Comune non si è registrato alcun disordine, anche se si sono vissuti alcuni momenti di tensione, in particolare al passaggio della carovana ciclistica all'altezza della parrocchia di San Pietro.

Alcuni esponenti di "No Dal Molin" hanno infatti tentato di forzare le transenne poste sul percorso e fermare così la kermesse. Ma l'intervento della polizia ha permesso che la volata ciclistica passasse, comprese le auto ammiraglie, per poi lasciare che via Matteotti fosse invasa dal corteo di protesta.

Eppure fino ad allora la manifestazione, partita poco prima delle 15 da piazza San Paolo ed accompagnata dalle forze dell'

ordine, si era svolta nella più completa tranquillità. Erano circa 500 le persone che hanno aderito alla marcia che li ha condotti da Alte Ceccato fino a Montecchio lungo viale Europa ed organizzata da "Montecchio slegata" in collaborazione con "Comitato Difesa Salute e Territorio". Rifondazione Comunista e alla quale hanno anche partecipato anche i "No Dal Molin".

Tantissimi i tricolori molti sistemati nelle biciclette oppure come mantello, o anche posizionati sotto il cappellino per proteggerli dal forte caldo. Numerosi gli striscioni contro la Padania.

La tensione ha iniziato a salire in maniera graduale all'approssimarsi del percorso previsto per il passaggio del Giro. Il corteo, all'altezza della parrocchia di San Pietro, si è unito ad altri gruppi provenienti dal Duomo ed improvvisamente l'atmosfera, da festosa ed allegra, si è trasformata in ostile e nervosa. L'aria tesa si è fatta sentire anche dopo il passaggio dei ciclisti, quando i manifestanti hanno proseguito lungo via Lombardi. Il corteo

è stato poi fermato da un cordone di sicurezza, all'inizio delle mura di villa Cordellina, e là gli organizzatori hanno tenuto un comizio.

Altro momento di alta tensione si è vissuto quando uno spettatore è passato al di là del blocco con la bandiera di San Marco ed alcuni facinorosi hanno lanciato contro delle bottiglie vuote, ma sono stati immediatamente fermati dagli stessi compagni.

La premiazione dei vincitori, seppur lontana, è stata "salutata" da cori di fischi e al canto di "Bella ciao" e da un fuori programma organizzato dall'artista castellano, Alberto Peruffo, con la collaborazione della lista civica "Essere Montecchio".

Proprio nell'istante in cui lo speaker annunciava il vincitore del Giro di Padania un tricolore di fumogeni ha iniziato improvvisamente ad alzarsi nel cielo proveniente dalla montagna di Montecchio, il Monte Nero, accolta dai manifestanti con applausi scroscianti. Verso le 17 il corteo si è sciolto. ♦

### Tre parlamentari del Partito democratico

## «Il Giro? Una pagliacciata ma sbaglia chi protesta»

Due deputati e un senatore del Partito democratico. Tre parlamentari, una voce sola: una voce che boccia, non solo la Padania, ma anche le contestazioni al Giro di Padania.

«Il Giro di Padania non ha senso, ma le manifestazioni di protesta di questi giorni sono del tutto antidemocratiche: sono andate ben oltre il limite del normale dissenso». Lo afferma il deputato del Pd Enrico Farinone, vicepresidente della Commissione Affari Europei e componente del Club parlamentari amici della bicicletta. «Realizzare questo giro è stato un grosso errore, ma altrettanto lo sono queste manifestazioni di protesta».

Gli fa eco il senatore Roberto Della Seta: «La Padania non esiste e la Lega è un partito zeppo di ombre inquietanti, ma ciò non toglie che cercare d'impedire una gara ciclistica come si è fatto in questi giorni col Giro della Padania è stupido e anche un po' ipocrita. La



Il gruppo di corridori in Vallarsa

politica ha sempre cercato di mettere il cappello sullo sport. L'hanno fatto tutti, a cominciare dal Partito comunista. Questa abitudine si può criticare, ma vanno evitati comportamenti incivili, come impedire quella che comunque è una gara sportiva, e fastidiose doppie morali».

Posizione simile è quella di Giorgio Merlo, deputato Pd, vice presidente della Commissione di vigilanza Rai. «Che il Giro della Padania fosse una carnevalata lo sapevano tutti. Ma la violenza, anche fisica, che si è scatenata dal passaggio della corsa da attivisti di un partito politico è altrettanto inaccettabile».

### Continua al Centro Sport Palladio la parata della nazionale di volley

Dopo la nazionale Italiana di pallavolo, che la scorsa settimana ha frequentato la sala fitness e le palestre del Centro Sport Palladio per la soddisfazione degli appassionati della pallavolo e per gli utenti del Centro, increduli di potersi allenare a fianco delle loro beniamine, tocca adesso alla nazionale spagnola.

Infatti anche la squadra iberica, partecipante al triangolare di pallavolo che si sta disputando in questi giorni fra la nostra città e Bassano, ha scelto il Centro Sport Palladio come luogo di allenamento.

Per i loro allenamenti giornalieri gli atleti professionisti hanno la necessità di poter disporre di sale modernamente attrezzate e complete, con apparecchiature all'avanguardia, non a caso quindi, è stata scelta la sala fitness del Centro Sport Palladio.

Per il Centro Sport Palladio è un onore avere per qualche giorno queste giovani campionesse come gradite ospiti, ma nel contempo è anche la conferma della leadership della nostra struttura per quanto attiene l'offerta di servizi sportivi alla città.



La Nazionale di Volley in sala fitness al Centro Sport Palladio